

GRAN SASSO: MARSILIO, "SICUREZZA TEMA COMPLESSO, LAVORIAMO A SOLUZIONE MIGLIORE, DEVE DURARE SECOLI"

22 Maggio 2025



L'AQUILA - "Non è facile risolvere il tema della messa in sicurezza dell'acquifero del Gran Sasso garantendo, al tempo stesso, le altre principali attività che si svolgono sotto il Gran Sasso, cioè l'attraversamento autostradale con il traforo e l'attività di ricerca scientifica dei laboratori di fisica nucleare. Noi vogliamo garantire tutte e tre queste funzioni perché sono funzioni insostituibili ed ineliminabili. La nostra comunità subirebbe un danno gravissimo se dovessimo rinunciare, anche solo parzialmente, a uno di questi tre elementi, ma la loro coesistenza è molto difficile e rischia di produrre delle conseguenze importanti in termini di impatto negativo".

Così il presidente della Regione, Marco Marsilio, che questa mattina, a L'Aquila, nella sede del Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università degli Studi dell'Aquila, nel Polo di Ingegneria di Montelupo di Roio, ha portato il suo saluto istituzionale al convegno sul tema "La conoscenza del Gran Sasso - Le conoscenze ingegneristiche in campo idraulico".

Un evento formativo avente ad oggetto gli aspetti idrogeologici e ingegneristici in campo idraulico, affrontati con un approccio rigoroso da relatori di assoluto valore tecnico-scientifico.

Al convegno, oltre alla presenza di Edoardo Alesse, magnifico rettore dell'Università degli Studi dell'Aquila, è intervenuto anche Pierluigi Caputi, commissario straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso.

"Per questo esiste un Commissario - ha detto il presidente - e, per questo, da molti anni, siamo al lavoro. La complessità della soluzione di questo problema è dimostrata anche dal fatto che ci sono anni di studi e di ricerche. Ha fatto bene la struttura commissariale a coinvolgere pienamente l'Ateneo in questa fase perché noi, nella ricerca delle soluzioni, non dobbiamo dare spazio a ciarlatani o a improvvisazioni, né farci consigliare dalla fretta per l'esigenza di dimostrare di aver risolto il problema. Dobbiamo studiare fino in fondo la soluzione migliore - ha aggiunto - perché deve durare per secoli".

"Siamo vicini alla conclusione della fase progettuale con la presentazione delle diverse alternative - ha annunciato - e, nel

frattempo, dobbiamo lavorare per costruire quel sistema di messa in sicurezza della fornitura idrica che permetterà un domani di fare i lavori sotto il traforo anche se dovessero comportare la temporanea inutilizzabilità dell'acqua a fini potabili".

"Infatti, - ha continuato - stiamo lavorando per costruire i potabilizzatori in entrambi i versanti per rendere possibile l'utilizzo di altre fonti d'acqua come il lago di Campotosto, fonti che siano sostitutive, anche solo temporaneamente, dell'acqua del Gran Sasso e questa è la condizione per rendere poi possibile l'intervento e cioè i lavori sotto la galleria che servono - ha concluso - per impermeabilizzare e a separare decisamente le tre infrastrutture per renderle l'una indipendente dall'altra ma tutte in sicurezza".